

Informazioni di sintesi sull'indagine *Modelli di erogazione dei servizi sociali 2*

L'indagine sui "*Modelli di erogazione dei servizi sociali*" è realizzata dall'ISFOL e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (*Direzione Generale per il terzo settore e della responsabilità sociale e delle imprese*). Essa si colloca nell'ambito del Fondo Sociale Europeo e fa parte dei Progetti del PON Convergenza (Programma Operativo Nazionale 2007-2014), Obiettivo specifico 2.3 "Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati".

Lo scenario indagato è piuttosto complesso non solo per la molteplicità degli attori che offrono prestazioni sociali e per la rapidità con cui variano i contesti normativi ma soprattutto per la forte variabilità dei gruppi d'utenza cui consegue un costante mutamento dei fabbisogni e una certa frammentazione della domanda istituzionale dei servizi.

La ricerca è finalizzata a conoscere i **servizi sociali** offerti, nei contesti locali, dalle organizzazioni del Terzo Settore; mentre in una prima fase il focus della rilevazione ha interessato le Cooperative Sociali, l'attuale *step* di ricerca si concentra sulle **Fondazioni**.

È la prima indagine nazionale volta ad approfondire il ruolo, le funzioni e le caratteristiche dei servizi sociali prestati dalle Fondazioni, tipologia organizzativa che, nel variegato panorama del non profit, sta progressivamente affermando una propria identità settoriale nell'ambito dei servizi sociali e sanitari. Per seguire l'evoluzione di questo fenomeno è indispensabile accrescere le conoscenze e raccogliere informazioni sistematiche sulle potenzialità di sviluppo nel settore sociale delle Fondazioni e soprattutto sul contributo fornito da esse ad una crescita inclusiva e qualitativamente elevata dei servizi.

Dal punto di vista conoscitivo l'indagine ha obiettivi di carattere sia esplorativo che informativo.

Le finalità esplorative sono riconducibili alla catalogazione puntuale dei servizi socio assistenziali erogati ai territori da parte delle diverse tipologie organizzative del non profit (Cooperative sociali, Fondazioni, Organizzazioni di Volontariato ecc.). Tale dato non è attualmente rilevato da nessuna indagine, non essendo stata resa "operativa" nessuna delle classificazioni disponibili dei servizi sociali. A tale fine si è scelto di utilizzare il Nomenclatore Interregionale degli Interventi e Servizi

Sociali intervenuto ed approvato nel 2009¹, utilmente sperimentato anche nell'indagine rivolta alla Cooperative Sociali. Il Nomenclatore è uno strumento atto a censire tutti gli interventi e i servizi di carattere sociale attraverso la descrizione e la definizione di una serie di voci ricavate dal confronto, integrazione e raccordo delle classificazioni previste da Regioni e Province Autonome per gli interventi e i servizi sociali.

A livello sperimentale si effettuerà un affondo sulle professioni sociali impiegate per erogare i servizi e realizzare gli interventi sociali. Sul piano operativo, la ricognizione si avvarrà della Nomenclatura delle Unità Professionali corrispondente al 5° digit della Classificazione delle Professioni rilasciata dall'ISTAT nel 2011. In tale classificazione, infatti, è stata per la prima volta ricompresa e messa in trasparenza l'intera filiera delle professioni sociali.

Le finalità informative nascono invece dalla necessità di sviluppare indagini mirate a rafforzare le informazioni nel campo dei servizi sociali come previsto della legge 328/00. Per tali ragioni le informazioni raccolte in grado di fornire un panorama esaustivo dell'offerta dei servizi socio-sanitari.

Per informazioni più dettagliate sulla precedente indagine rivolta alle cooperative sociali è possibile consultare il sito www.isfol.it dove sono riportati i risultati nel volume *“Il welfare che cambia: il non profit nell'erogazione dei servizi sociali”*.

¹ L'idea di un “Nomenclatore dei servizi e degli interventi sociali” nasce all'inizio del 2006 a seguito di alcuni incontri tra il CISIS e il Coordinamento Tecnico Interregionale per le Politiche Sociali”, prevista nel Programma Statistico Nazionale e svolta dall'ISTAT in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con la Ragioneria Generale dello Stato e le Regioni. La necessità di disporre di una classificazione utilizzabile con fini più ampi di quelli meramente statistici, è stata alla base della richiesta fatta dal Coordinamento Tecnico Interregionale per le Politiche Sociali. La nomenclatura e definizione degli interventi e servizi rilevati è riportata in un Glossario, formulato attraverso un lavoro di raccordo tra le classificazioni regionali e la macro-architettura della classificazione europea, il Sistema Europeo delle Statistiche integrate della PROtezione Sociale (SESPROS).